

COMUNICATO STAMPA
IL BILANCIO ANNUALE 2003 E PLURIENNALE 2003/2005
"AGLI ENTI LOCALI POCHI FINANZIAMENTI"
DICE L'ASSESSORE AL BILANCIO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
DANIELA GAI

E' stato approvato in Consiglio Provinciale a maggioranza il Bilancio Provinciale dell'anno 2003 e quello pluriennale 2003 - 2005. Al riguardo interviene l'Assessore al Bilancio della Provincia di Pistoia Daniela Gai.

"Un aspetto che grava molto sulla stesura dei bilanci degli Enti locali è rappresentato dalla mancanza di un chiaro quadro normativo in grado di consentire una puntuale stima delle entrate e delle risorse disponibili per il prossimo triennio. Negli ultimi anni ci sono state trasferite importanti competenze (centri per l'impiego, viabilità ex ANAS, demanio idrico, trasporto pubblico locale, ecc.), ma per queste nuove funzioni non sono arrivate risorse adeguate. E' evidente che tutto ciò ha avuto forti riflessi sul bilancio.

Le Province sono diventate protagoniste delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale, grazie alle riforme e alle nuove competenze assegnate, ma hanno bisogno di più risorse e di una maggiore autonomia finanziaria. Per questo è necessario procedere in tempi brevi ad introdurre il federalismo fiscale previsto dall'119 della Costituzione. La legge finanziaria 2003 preannuncia, invece, più che tempi brevi, passi all'indietro - dice l'Assessore al Bilancio e Finanze della provincia di Pistoia Daniela Gai - L'intero suo impianto contraddice la Costituzione e tradisce gli impegni presi dal Governo con Regioni, Province e Comuni. In questi anni le autonomie locali non si sono sottratte alle responsabilità collettive di rispetto del Patto di stabilità, lo dimostra il fatto che sia a livello nazionale che toscano il comparto degli enti locali ha in questi anni centrato l'obiettivo. Ma proprio per questo e per il principio di responsabilità e di pari dignità, sarebbe auspicabile che anche al sistema delle autonomie locali venissero applicate soltanto quelle stesse regole sul disavanzo e sul debito che lo Stato italiano deve rispettare e non ulteriori vincoli. Invece è mancato completamente un reale confronto per concordare in modo costruttivo le reciproche responsabilità per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica generale. L'asse delle scelte operate dalla finanziaria 2003 manifesta l'illusione di poter risolvere meglio i problemi facendo ricorso a logiche neo-centralistiche. E' una scorciatoia che compromette l'organicità del processo di ammodernamento strutturale del Paese. E' evidente che la riforma federale - che ha attribuito nuovi ruoli e compiti a Regioni, Province e Comuni - per attuarsi ha bisogno di certezza di risorse che finanzino adeguatamente le nuove attribuzioni. Perciò il federalismo fiscale è un principio che deve concretizzarsi sollecitamente, attraverso norme e regole certe, altrimenti la riforma è destinata a fallire. La Finanziaria conferma il giudizio totalmente negativo che le Province hanno da tempo espresso sulla manovra economica del Governo, per la parte riguardante gli enti locali.

Gli enti locali sono stati totalmente inascoltati nel corso del dibattito parlamentare, da questo stato di cose emerge chiaramente la grave sottovalutazione del ruolo che le Province e le Autonomie locali rivestono in questo Paese quali erogatori di servizi essenziali per i cittadini e realizzatori di investimenti e opere pubbliche.

Date queste premesse, non certo rosee, possiamo dire che il lavoro che abbiamo portato avanti e le scelte fatte dalla Giunta e dal Consiglio ci hanno consentito fino ad oggi di conservare una situazione finanziariamente sana ed un rapporto positivo con la comunità provinciale.

E' evidente che se non si interviene in maniera strutturale a correggere i problemi sopra richiamati, non ne risentirà solo l'amministrazione provinciale in quanto tale (che sarebbe il problema minore), ma ne risentirà lo sviluppo complessivo della comunità che rappresentiamo e dell'intero Paese. Per questo siamo impegnati, sicuramente, a trovare le soluzioni più adeguate per migliorare al nostro interno; ma anche a collegarci a un'iniziativa più ampia, capace di porre al centro la conquista di quegli elementi di carattere normativo e finanziario indispensabili per continuare a dare risposte adeguate ai cittadini e per assolvere nella maniera migliore alle nostre responsabilità istituzionali".

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SUL BILANCIO 2003 E PLURIENNALE 2003 - 2005

L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA

In questo quadro istituzionale complesso e tuttora in continuo mutamento è stato ritenuto importante portare avanti alcune iniziative che permettono di creare un significativo collegamento della Amministrazione con l'esterno.

Un esempio è dato dal gruppo di lavoro delle Province toscane in materia di finanza locale promosso e coordinato dalla Provincia di Pistoia, che da alcuni anni svolge una funzione di supporto all'azione politica dell'URPT. Il gruppo inoltre ha fornito in più occasioni proposte di soluzione a vari problemi anche all'UPI e a singole amministrazioni provinciali e comunali. Anche nei recenti incontri si è confermata l'esigenza di sviluppare una capacità propositiva che permetta di dare sostanza al nuovo ruolo istituzionale previsto per le autonomie locali dalla Costituzione e di fare sistema fra AALL e Regione. Si sottolinea anche che è indispensabile coniugare il decentramento sul territorio, con la crescita e la riqualificazione della classe dirigente, non solo della pubblica amministrazione, ma anche delle imprese, delle banche, del Terzo settore, ecc. Se infatti la programmazione, la regolazione e il controllo sono funzioni delle pubbliche amministrazioni, sono poi i soggetti della società che determinano molte realizzazioni. Per questo motivo la Provincia è impegnata a costruire un percorso volto alla condivisione di un metodo per la concertazione con l'insieme dei soggetti sociali e istituzionali. Da qui la necessità di attivare luoghi dove sia possibile l'incontro fra culture e identità professionali, territoriali e sociali diverse, per realizzare processi conoscitivi della realtà utili alla programmazione di politiche integrate.

Ci si sta impegnando per la costruzione di quel sistema di relazioni fra soggetti diversi necessario ad accompagnare la costruzione di un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla regolazione pubblica e alla libera autonomia delle imprese, convive la “coprogettazione”, un esercizio di responsabilità condivisa fra soggetti istituzionali e non. Le iniziative sopra ricordate e i loro sviluppi, permetteranno di realizzare sempre più un Ente aperto, trasparente ed operativo che, unitamente alle attività di altri soggetti pubblici e privati, formi un sistema orientato ad aumentare le utilità della Comunità introducendo nel settore pubblico un’economicità ad esso pertinente e per la quale la Provincia di Pistoia ha maturato negli anni una significativa esperienza che potrà essere utilizzata e sviluppata sia per le esigenze interne che per sottoporre le innovazioni all’esterno. In questa ottica diviene fondamentale rafforzare l’impegno politico, come autonomie locali, affinché le disposizioni comunitarie e nazionali siano sempre più orientate alla verifica dei risultati anziché a creare pesanti procedure e adempimenti.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I FUTURI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per quanto riguarda le entrate, resta complessa la definizione degli importi esatti delle decurtazioni sui trasferimenti erariali prodotte dal passaggio di alcune imposte alle Province. Nonostante la legge riconosca che l’autonomia finanziaria è fondata sulla certezza delle risorse proprie e di quelle trasferite, nuove incertezze vengono oggi determinate proprio dal passaggio delle nuove competenze.

Restano ancora aperte le questioni legate ad ANAS e TPL . Com’è noto sono state attribuite per errore alla Provincia di Prato somme a noi spettanti, mentre siamo in attesa della soluzione del contenzioso Stato-Regioni riguardo al trasferimento degli importi relativi alle somme IVA su TPL.

Per l’anno 2002 la somma accantonata da restituire allo Stato, inizialmente prevista in Euro 1.549.380,00 era stata elevata in sede di assestamento a Euro 2.257.275,55 sulla base dei dati rilevati sul sito Internet del Ministero dell’Interno.

Per l’anno 2003, partendo dalla quantificazione 2002, si è stimato un accantonamento di Euro 1.980.370,00 .

Per il canone occupazione spazi pubblici (Cosap) è prevista un’entrata di Euro 411.530,00 .

Per il tributo ambiente è previsto un aumento del gettito valutato sulla base degli andamenti storici (anni 1998-1999-2000) di tale entrata. La previsione per l’anno 2003 è di Euro 1.350.000,00 con un aumento di Euro 162.149,14 rispetto allo stanziamento 2002.

Non si interviene sull’addizionale Enel che resta a L. 18 per ogni KW consumato (la L. 133/99 ha assegnato alle Province l’addizionale per i consumi non domestici di L. 18, con la possibilità di deliberare l’aumento fino a L. 22), per un’entrata di Euro 4.170.000,00 considerato un lieve aumento previsto dei consumi per l’anno 2003 (anno 2002 Euro 4.028.363,82).

Si mantiene la maggiorazione dell'I.P.T. (Imposta Provinciale di Trascrizione) del 20% con una previsione di entrata di Euro 6.700.000,00 .

Per quanto riguarda l'entrata relativa a RCA (Imposta Assicurazioni) il gettito previsto per l'anno 2003 è di circa Euro 13.000.000,00 , tenuto conto che il parco macchine circolante è destinato ad aumentare e che le tariffe assicurative sono previste in aumento. L'aumento rispetto all'asestato 2002 è di circa Euro 800.000,00 .

Si segnalano, inoltre, a titolo di esempio, alcune entrate per funzioni trasferite che confluiscono dal 2002:

- Per le competenze sulle strade ex ANAS sono previsti circa Euro 2.791.288,00 .
- Per le competenze del demanio idrico si prevedono trasferimenti per circa Euro 287.502,00 , di cui Euro 54.210,00 per spese del personale. E' da considerare che i trasferimenti statali per il demanio idrico non sono al momento quantificabili, ma si può ritenere che la previsione sia prudentiale.

Il processo di trasferimento delle competenze ha avuto forti riflessi sul bilancio. Più volte è stato evidenziato dall'Assessorato provinciale al Bilancio che al trasferimento di nuove funzioni non ha purtroppo corrisposto un trasferimento di risorse minimamente adeguato. Ecco solo alcuni esempi:

- Gli uffici del lavoro di Pistoia dipendenti dallo stato avevano un organico di 42 persone, con il passaggio di funzione sono state trasferite alla Provincia 18 unità. Nel frattempo i compiti relativi al mercato del lavoro sono cambiati e si sono aggiunti quelli delle politiche attive del lavoro, tra le quali quelle dell'orientamento con l'obbligo di due colloqui l'anno per ogni disoccupato; per garantire il servizio si è determinato un aggravio a carico del bilancio provinciale di 911.006 euro. Infatti, solo per il personale si spenderanno per questo servizio nel 2002 521.785 euro ai quali si aggiungono 234.826 euro per lavori di ristrutturazione di locali e 154.395 euro per arredi.
- Con la legge 23/96 sono state trasferite alla Provincia tutte le competenze per l'edilizia scolastica per le scuole medie superiori. Tale legge è stata finanziata fino al 2001 e non è previsto un suo rifinanziamento; al riguardo si ricorda che per la messa a norma dell'intero patrimonio scolastico di nostra competenza servono ancora 5.578.000 euro, vale la pena di ricordare che dalla mancata messa a norma degli edifici scolastici derivano responsabilità precise per dirigenti e amministratori locali severamente sanzionate dalle leggi vigenti.
- Il trasferimento dei compiti relativi al demanio idrico ha assunto una dimensione preoccupante, tanto che in una conferenza Stato-regioni del 20/6/2002 è stato

constatato come a un anno di passaggio di competenze perdura, tra le altre inadempienze, il mancato trasferimento degli archivi da parte degli uffici statali. Ciò ha comportato per gli enti locali un mancato introito del 70% rispetto a quanto previsto dal DPCM del 13/11/2000. Da rilevare in proposito che è questa la fonte dalla quale si dovranno attingere risorse per interventi in un settore assai delicato come il rischio idraulico. Merita ricordare che sul tema del demanio idrico la Provincia di Pistoia, grazie al qualificato apporto dei propri dirigenti e funzionari, ha dato un fondamentale apporto per la messa a punto di nuove modalità operative per superare i gravi ritardi accumulati dalla precedente gestione e che sono all'attenzione dell'insieme delle province toscane. Questo lavoro ha già prodotto un regolamento che è stato approvato dal Consiglio Provinciale.

- A seguito del passaggio della viabilità ex ANAS, la Provincia ha avuto un trasferimento di ulteriori 130 km. di rete stradale. Ad oggi per “un mero errore materiale” che tuttavia perdura da oltre un anno - nonostante i nostri solleciti e l'interessamento diretto della stessa UPI - il Ministero dei Lavori Pubblici ha decurtato trasferimenti dovuti per circa 400.000 euro. Nel frattempo la Provincia deve fare fronte a questo mancato trasferimento con proprie risorse. Dobbiamo aggiungere che oltre al citato errore c'è stata una riduzione avvenuta con la Finanziaria 2002 sull'insieme del trasferimento che - per la nostra Provincia - ha provocato una decurtazione pari a 259.367 euro.
- Per quanto riguarda l'IPT, con il cosiddetto “decreto omnibus” che riduce le imposte a carico degli acquirenti di auto, si prevede che tale gettito non venga incassato quando si preceda alla rottamazione di auto non ecologiche, l'importo relativo dovrebbe essere erogato successivamente dallo Stato, ma attualmente i versamenti relativi non sono stati ancora effettuati e non risulta ancora costituito il Comitato che dovrebbe provvedere a stabilire criteri e modalità.
- In altri casi, quali i compiti provenienti dalla Motorizzazione Civile, l'importo trasferito per il finanziamento, circa 6.000.000 di vecchie lire, risulta addirittura inferiore a quanto l'amministrazione provinciale ha dovuto sostenere per acquisire i dati istruttori necessari allo svolgimento dell'attività. A questo si è promossa un'iniziativa con la quale si ribadisce che ai sensi del D.Lgs. 445/2000 queste richieste avvengono in difformità alla norma e comportano un non indifferente aggravio per gli enti locali. Si deve inoltre rilevare che su questa materia lo Stato continua a introitare entrate erariali che sono direttamente connesse con le funzioni trasferite di cui all'art. 105. comma 3 del citato D.Lgs. 112/98.
- Le competenze in materia di trasporti hanno comportato un aggravio di 441.522 euro solo per l'anno in corso a carico del bilancio provinciale, a seguito di una unilaterale decurtazioni di oneri per l'Iva già previsti a carico del competente Ministero. Si tratta di una spesa da considerarsi indispensabile per proseguire l'attuale servizio di trasporto pubblico locale. A riguardo la Regione Toscana ha

promosso un ricorso al TAR del Lazio, avverso al Ministero di riferimento, che ci auguriamo chiarisca al più presto questa vicenda.

Dal quadro sopra delineato emerge dunque come, rispetto ad un massiccio incremento di competenze e funzioni in capo alla Provincia, intervenuto in questi ultimi anni, non abbia fatto seguito il trasferimento di risorse necessarie così come previsto dall'art. 7 della legge 59/97.

Ciò nonostante come Provincia ed al fine di fare fronte adeguatamente a queste nuove competenze nell'interesse dei cittadini utenti, si è cercato di gestire al meglio le risorse a disposizione attraverso varie misure:

- Con l'adozione del nuovo Statuto e dei diversi strumenti regolamentari adeguati all'evoluzione normativa introdotta con la legge 59 e seguenti.
- Riorganizzando la struttura dell'ente, attraverso un nuovo modello, più rispondente alle esigenze di flessibilità imposte dal cambiamento e tale da assicurare la massima utilizzazione del personale nel rispetto dei limiti organici di intervento.
- Garantendo con fondi propri il mancato trasferimento di risorse.

Si conferma inoltre l'impegno in queste direzioni:

- a) Massima attenzione al contenimento delle spese correnti a carattere ripetitivo.
- b) Attenzione ad utilizzare le maggiori entrate che si renderanno disponibili nel 2003 per spese non ripetitive e che possano alleggerire il livello delle spese ordinarie, come si è in gran parte fatto nel 2002.
- c) Proseguire nella razionalizzare delle spese ricorrenti.
- d) Proseguire nella razionalizzare degli acquisti di beni e servizi.
- e) Sviluppare e rafforzare la capacità dell'ente- anche attraverso un lavoro trasversale fra i vari servizi e il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e non - di cogliere le opportunità offerte dal complesso di risorse che da varie parti è possibile attivare per investimenti significativi (per es. Ob.2, Ob.3, Iniziative comunitarie, fondi Nazionali e Regionali a progetto ecc.). L'Amministrazione sta infatti lavorando, da tempo, con impegno proprio nell'ottica di sviluppare capacità di attivare e/o acquisire risorse nuove. In questo ambito sono già maturate significative esperienze che avranno una forte ricaduta sull'intero territorio provinciale.

Per quanto riguarda le scelte sul piano degli investimenti si privilegiano:

- gli investimenti infrastrutturali;
 - l'adeguamento e messa a norma degli immobili scolastici e degli impianti sportivi.
- Su questo punto, pur continuando a chiedere allo Stato che finanzia di nuovo la L 23/96 (è stata più volte evidenziata l'esiguità dei fondi messi a disposizione, fino all'azzeramento degli stessi per gli anni 2002 e 2003), abbiamo previsto di contrarre mutui.